

# *Dialogo*

*tra noi*

Numero 5  
Maggio 2018

Candidati 2018



***E cominciarono  
a far festa***  
(Lc 15,24)

Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese



officina  
autorizzata



**MERONI srl**

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27  
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322  
E-mail: officina.meroni@libero.it

PASTICCERIA  
CAFFETTERIA dal 1974

*Borella*

di Borella Stefano  
produzione propria



Piazza Santuario, 15  
tel. 02 9956195  
GARBAGNATE

**Romanò  
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33  
Garbagnate Milanese  
P.IVA 03880540962  
[www.romanogiardini.it](http://www.romanogiardini.it)




**Anna Meroni**  
Ottico Optometrista  
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa  
Garbagnate Milanese  
Tel. 02 9959449 - [otticaannameroni@tiscali.it](mailto:otticaannameroni@tiscali.it)

**NUGARA DOMENICO**

**GRATATAPPARELLA**  
**LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE**  
**CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!**

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

**RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI**  
*Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti*  
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –  
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – [nugado@tiscali.it](mailto:nugado@tiscali.it)



# sommario



L'editoriale	pag.	5
Qui nella Comunità	pag.	7
Qui in Oratorio	pag.	13
Qui a Scuola	pag.	18
Qui nel tempo libero	pag.	22
Qui la Parola	pag.	24
Storia Locale	pag.	26
Qui nelle Parrocchie	pag.	30
Qui Associazioni	pag.	35

## **Dialogo tra noi**

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese  
Anno L, n° 5 Maggio 2018  
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - tel. 02.9955607.  
[www.comunitasantacrocegarbagnate.it](http://www.comunitasantacrocegarbagnate.it)  
eusebio.maccabei@tin.it

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti  
Hanno collaborato:  
Lella Fierro Almiento, Riccardo Lobascio,  
Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi.  
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249  
F.i.us. Srl – via A. Diaz, 11 – 22072 CERMENATE (CO)  
Abbonamento annuale 20 euro

## Lo Spaccio dell'Intimo

INTIMO DONNA / UOMO...



Wonderbra



...CALZE  
UOMO / DONNA...



L O ♥ A B L E



...PIGIAMERIA  
UOMO / DONNA...

...E TANTE ALTRE MARCHE!!!

Via per Cesate, 100 - 20024 Garbagnate Milanese (Milano) - Tel. 02 99069881

associazione italiana per la donazione  
di organi tessuti e cellule  
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS  
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 - 20024 Garbagnate Milanese  
Tel 02-9954898

**MILANI**  
TERMOIDRAULICA

Garbagnate Milanese - via Varese, 144  
tel. 02-995.5866 - fax 02-9902.6243  
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

### STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- ARREDOBAGNO
- ANTINCENDIO
- RISCALDAMENTO
- CONDIZIONAMENTO
- ELETTRODOMESTICI

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

# l'editoriale

## E COMINCIARONO A FAR FESTA: DON FRANCESCO DIVENTA PRETE

**L'attesa gioiosa del Regno** che viene è festa che invita a sperare con fede: le antiche promesse si compiono in Cristo. A lui il nostro grido: "Ritorna, Signore!"  
*L'uomo perduto, sentendosi figlio, comincia a sperare in Cristo fratello.*

**Il pane spezzato** nell'Ultima Cena è festa che nutre la Chiesa in cammino. Il sangue versato è linfa d'amore: è vera bevanda che inebria la vita.  
*L'uomo perduto, sapendosi figlio, comincia a imitare il Maestro che serve!*

**La croce**, vessillo del Re dell'amore, è festa che sposa le prove del mondo. L'Agnello immolato incarna salvezza: un fiume di vita rinnova la terra.  
*L'uomo perduto, soffrendo da figlio, comincia a invocare il suo Redentore.*

**La Pasqua di Cristo**, risorto da morte, è festa che avvolge l'intero universo: irrompe nel mondo la luce gloriosa del Figlio, eterno splendore del Padre.  
*L'uomo perduto, in pena d'esilio, comincia a solcare il cammino di casa.*

**La voce che chiama a donare se stessi** è festa che colma il cuore di grazia. "Andate, portate ad ogni creatura L'annuncio che semina e genera vita".  
*L'uomo perduto, eletto dal Figlio, comincia a servire la Chiesa di Dio.*



Don Francesco, con gli altri candidati preti della nostra Diocesi, durante l'incontro con Papa Francesco, in S. Pietro mercoledì 18 aprile.



I testo del canto dei nuovi preti mi aiuta in questo editoriale a sottolineare i motivi di festa per Don Francesco che viene ordinato presbitero, ma anche per tutta la nostra Comunità Pastorale, che lo ha accolto e accompagnato in questo ultimo tratto del suo percorso formativo. Ora il DON è veramente DON, sacerdote ordinato della santa Chiesa di Milano ed universale. Quante volte nella Santa Messa ripetiamo "nell'attesa della tua venuta". Siamo gente di attesa ed il prete è chiamato a non dimenticare mai perché predica, perché ascolta, perdona, gioca, prega. Perché "Venga il tuo Regno". Ti auguriamo, caro Don Francesco, di non perderti nella marea degli impegni che ti hanno già un po' travolto, ma di avere sempre presente la prospettiva e la meta del tuo essere prete.

Il pane spezzato: miracolo che le tue mani toccheranno, che la tua voce, unita alla fede della Chiesa e al mandato del suo Signore, trasformeranno in Gesù stesso. Non dimenticare che quel pane è spezzato, è servito, è servizio d'amore per tutti i tuoi fratelli, quelli simpatici e non, quelli vicini e i lontani.

La Croce: abbracciala, contemplala ogni giorno. Anche noi abbiamo le nostri croci, ma ci salva la Croce di Gesù. E se riuscirai a guardare con occhio attento ed illuminato la croce, essa non ti apparirà più come un simbolo, ma come dono quotidiano di redenzione.

La Pasqua di Cristo che annuncerai con la tua vita ti mantenga sempre gioioso e sereno, anche nelle inevitabili sconfitte pastorali. Lui non ti lascia più da quando gli hai risposto Sì.

La voce chiama a donare se stessi. Non un pezzetto di vita, non un orario lavorativo, ma te stesso. Solo se sei innamorato di Gesù troverai naturale dare tutto a Lui e ai suoi.

È per tutto questo che facciamo festa con Te.

Ti abbracciamo e ti auguriamo ogni bene.

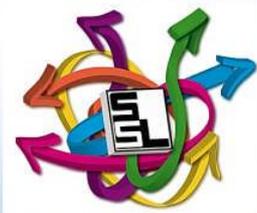
**Il Vostro aff. mo Parroco  
Don Claudio**

**DON FRANCESCO VERRÀ ORDINATO PRETE  
SABATO 9 GIUGNO 2018**

**nel Duomo di Milano per l'imposizione delle mani dell'Arcivescovo Mons. MARIO DELPINI**

**Celebrerà la sua Prima Messa a Rho, sua Città natale,  
nella PREPOSITURALE DI S. VITTORE DOMENICA 10 GIUGNO**

**CELEBRERÀ TRA NOI LA SUA PRIMA MESSA SOLENNE  
IN BASILICA DOMENICA 17 GIUGNO ALLE ORE 10.30**



**SCUOLA SAN LUIGI** PARITARIA

dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado  
Certificazione di Qualità **UNI EN ISO 9001:2008**

Via Vismara, 2 – 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

[www.scuolasanluigi.com](http://www.scuolasanluigi.com) e-mail: [scuola.sanluigi@tiscalinet.it](mailto:scuola.sanluigi@tiscalinet.it)

qui nella Comunità

# TUTTI LÀ SIAMO NATI

(SALMO 87) RISONANZE SUL PELLEGRINAGGIO  
IN TERRA SANTA (18-25 APRILE)

**C**'è un bellissimo salmo titolato "Sion, madre dei popoli"; è il Salmo 87 che esprime la funzione materna di Sion, sposa feconda di YHWH. La volontà di Dio – il suo grande sogno d'amore – è espresso così: "Si dirà di Sion: l'uno e l'altro in essa sono nati" (v. 5). Non solo Israele, ma ogni popolo ha lì le sue sorgenti (v. 6). Così Sion, la santa città di Dio, sposa feconda che raffigura la Chiesa, è la madre di tutti i popoli, è nostra madre.

*Nel pellegrinaggio anche noi abbiamo sperimentato la gioia di questa maternità.*

Sì, Tutti là siamo nati  
...per questo, tornare in Terra santa è un po' come tornare "a casa", tanto grande è il coinvolgimento e la commozione, in particolare ogni volta che, anche nelle formule liturgiche, risuona quell'HIC (qui), che è stato scritto nei luoghi più significativi: nella grotta di Nazareth, in quella di Betlemme, nella casa di Giuseppe, sulla roccia del primato (Mensa Domini)...

Vangeli, storia, tradizione, archeologia concordano per confermarci quell'HIC: sì, proprio qui! E ogni volta il cuore batte forte, e percepisci la Sua presenza di Maestro e Salvatore. E accarezzi quelle pietre che accolgono gioie, dolori e speranze di ogni pellegrino in Terra Santa. E gli occhi spaziano lontano a cercare – sul lago, sui



prati, tra la folla – tracce del suo sguardo... E cammini pensando che qui, Lui ha camminato, amato, sofferto, si è donato... Qui è morto ed è risorto.

Hic, proprio **Qui!**

**Qui**, a Nazareth, dove Maria ha ricevuto l'annuncio dall'Angelo e dove risuona quel suo "Eccomi, sono la serva del Signore. Avvenga per me secondo la sua Parola";

**Qui**, a Betlemme, dove il Verbo eterno del Padre ha preso carne in Gesù di Nazareth;

**Qui**, sulle sponde di questo lago, dove ha predicato le Beatitudini e lanciato il suo messaggio a tutti e senza sosta, moltiplicando pane e amore;

**Qui**, dove, risorto, incontra Pietro, e a fronte del suo rinnegamento, lo "promuove" capo della sua Chiesa;

**Qui**, a Magdala, tra i resti della sinagoga del 1° secolo, dove molto probabilmente Gesù è entrato e ha predicato, e dove siamo stati sollecitati a lasciar risuonare il suo invito a sederci accanto a Lui e a dirgli cosa vorremmo facesse per noi;

**Qui**, a Betania oltre il Giordano, dove Gesù "si è messo in fila tra i peccatori" per farsi battezzare da Giovanni;

**Qui**, al Muro Occidentale del Tempio che Gesù ha frequentato (distrutto nel 70), dove riecheggia incessante l'invocazione: Eloim, Adonai... Signore, Signore;

**Qui**, nel Cenacolo, dove niente ora ricorda quel-



## qui nella Comunità



la “prima messa” e l’istituzione del sacerdozio, eppure il cuore si commuove a riconoscere e accogliere nuovamente il DONO;

**Qui**, mentre scendi dal Monte degli Ulivi e accompagni l’ingresso trionfante di Gesù in Gerusalemme, ben sapendo quanto poco sarebbe durata quella gloria;

**Qui**, nel “frantoio” del Getsèmani, luogo familiare a Gesù fino a quell’ultima notte... E ti chiedi come compensare il sonno indifferente di Pietro, Giacomo e Giovanni, il bacio traditore di Giuda, l’arresto, la fuga dei discepoli...

**Qui**, sulla Via dolorosa, mentre ripercorriamo la Via Crucis, invasa e sovrastata da grida, inviti a comprare, persone che ti urtano e ridono... Gesù è passato lì in mezzo il mattino di quel “venerdì” portando la sua croce.

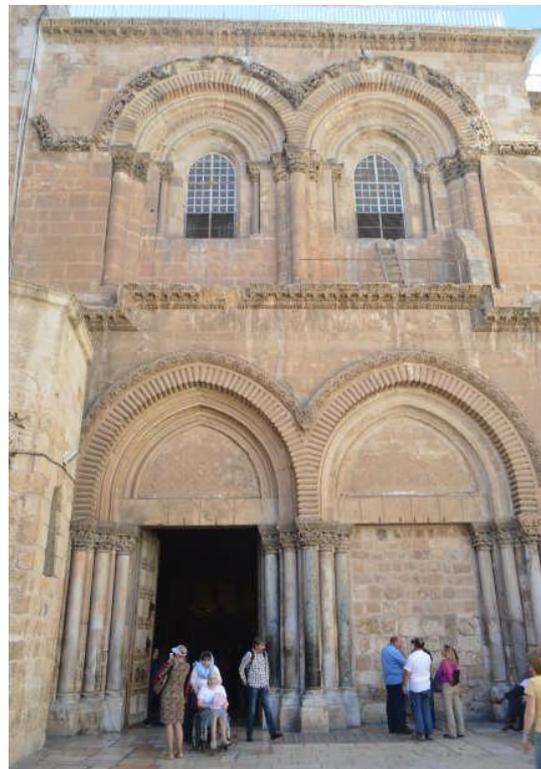
### **Poi il luogo della sua Morte-Risurrezione**

Come vorresti che fosse rimasto com’era... la piccola altura poco fuori le mura della città, e poco più sotto il giardino con quella tomba aperta che nessuno potrà più chiudere! Si rimane a guardare, ad ascoltare, ad attendere. Qui Gesù è stato crocifisso, staccato dalla croce, messo in braccio a sua madre, cosparso di aromi e avvolto nelle bende, poi messo nel sepolcro. Qui

ha incontrato la Maddalena, qui gli Angeli hanno detto alle donne: “Il Crocifisso è risorto”. Qui il Vangelo della vita che ha vinto la morte ha iniziato la sua corsa.

Ci siamo messi pazientemente in fila per entrare per pochi secondi nell’edicola del sepolcro (emozionante), ci siamo messi in fila per salire i gradini del Golgota a guardare lo spuntone di roccia che si vede sotto il vetro e mettere la mano nel foro dove era piantata la croce... E ti chiedi come è stato possibile!

Il bisogno di comunione con Gesù chiederebbe come minimo il silenzio, invece ti ritrovi in una bolgia indescrivibile, disordinata, anche urlante: qualcuno prega, molti sgomitano per arrivare prima, cellulari che suonano... Anche la compresenza delle diverse confessioni religiose cristiane mostra al mondo un Cristo diviso. Ma forse, davvero, qui si nasconde la stessa umanità che si stringeva attorno a Gesù 2000 anni fa per chiedere aiuto, sostegno, guarigione, serenità del cuore, perdono dei peccati. E ti senti parte di questa umanità che Gesù ha accolto, guarito, perdonato, amato.



# qui nella Comunità

## Gerusalemme, luogo del suo Esodo

Qui la sua morte. Luogo del fallimento dell'uomo Gesù, smentita di tutto ciò che aveva detto e fatto, del Regno di Dio da Lui predicato? Fine della vita della sua comunità, una vita pur vissuta con fatiche e contraddizioni, ma comunque condivisa con Gesù? Fallimento dell'uomo Gesù o non piuttosto glorificazione dell'amatissimo Figlio? Quella tomba vuota, che veneriamo con particolare affetto, ci dice fino a che punto Gesù è disceso nella profondità delle iniquità umane, fino agli inferi, per raggiungere tutti; e sta anche a dirci quanto sia grande l'amore del Padre che, dopo averci donato il suo Figlio, lo accoglie di nuovo accanto a sé insieme a noi, resi figli dal suo sacrificio redentore. Il Chicco di grano ha accettato di entrare nella terra e marcire; per questo ha portato molto frutto.

Sì, davvero, fu crocifisso, morì e fu sepolto; e il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture. Così ha lanciato nel mondo intero il Vangelo della vita che non muore. Così ha distrutto e continua a distruggere il muro della morte e del peccato, quel muro di separazione che ci divideva e ci divide da Dio e tra noi.

## Domandate pace per Gerusalemme

Non possiamo allora dimenticare un altro muro, che abbiamo solo intravisto, ma che sappiamo lungo, serpeggiante tra case e terreni agricoli, una muraglia alta e grigia, decorata da graffiti e scritte che chiedono pace. È il muro dell'inimicizia tra i due popoli che abitano la Terra santa. Costruito come strumento di sicurezza, rimane drammaticamente penalizzante per i più deboli e poveri. Viene in mente quanto S. Paolo scrive nella Lettera agli Efesini, mentre ci sentiamo spinti ad affidare tutto e tutti "a Colui che è la nostra pace, che ha fatto dei due un popolo solo,



abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, annullando per mezzo della sua carne la legge fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo facendo la pace e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo per mezzo della croce" (Ef 2,14-18).

Davvero, lasciando la Terra Santa, è impossibile non domandare pace per Gerusalemme e per il mondo intero: "Sia pace a coloro che ti amano, sia pace sulle tue mura, sicurezza nei tuoi baluardi. Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: su di te sia pace! Per la casa del Signore nostro Dio chiederò per te il bene" (Salmo 122). E avverti il bisogno che Lui ti renda capace di vivere la pace e promuoverla. Viene spontaneo anche pensare a Maria – giovane fanciulla ebrea, amata da cristiani e musulmani – come a un segno di unità e un seme di speranza per questa terra sulla quale Dio ha camminato e della quale è impossibile non innamorarsi.

## Infine Grazie

Grazie anzitutto Don Mario, che ci ha guidato con competenza, pazienza, affabilità; le sue spiegazioni sono state di fondamentale importanza perché questa esperienza fosse coinvolgente per tutti.

Grazie a Don Claudio, nostro parroco, che ha voluto e sostenuto l'organizzazione di questo pellegrinaggio, dandogli quotidianamente un tono di serenità.

Grazie a tutti i partecipanti, gruppo "unito e obbediente" che ha facilitato l'intenso cammino giornaliero.

Abbiamo vissuto e gustato un'esperienza forte, che rimane in cuore.

p. Tullio

qui nella Comunità

## LA GIORDANIA



Il Pellegrinaggio della Comunità Pastorale dello scorso mese di aprile ci ha condotti a visitare anche la Giordania, una terra di grande valore biblico, che nei secoli è anche stata un'importante terra cristiana.

Durante l'Esodo il popolo di Israele ha attraversato l'attuale Transgiordania sconfiggendo le sue città. In questa zona si stanziarono la tribù di Ruben, quella di Gad e metà di quella di Manasse (vedi Num 32).

Qui sul Monte Nebo (o Pisga) Mosè trovò la morte senza poter mettere piede nella Terra Promessa, ma solo contemplandola dalla cima del monte (vedi Dt 34,1-6).

Al tempo di Gesù alcune aree di questa terra appartenevano al territorio della Decapoli, le "dieci città", tra cui Gerasa, dove Gesù guarì un uomo posseduto da uno spirito impuro

(vedi Mc 5,1-20). Nei Vangeli non vengono nominate altre città della zona, a parte l'indicazione generica "territorio della Decapoli", in Mc 7,31.

In epoca bizantina le terre a est del Giordano erano cristianizzate: sorsero un gran numero di chiese e monasteri non solo a Jerash e nella zona del Nebo, ma anche in località più lontane.

Questo territorio fu poi fiorente sotto gli Omayyadi (661-750 d.C. con capitale Damasco); ne sono testimonianza ancora oggi i palazzi che sorgono nel deserto che copre la parte orientale del paese. Il cristianesimo continuò a fiorire sotto questa dominazione musulmana.

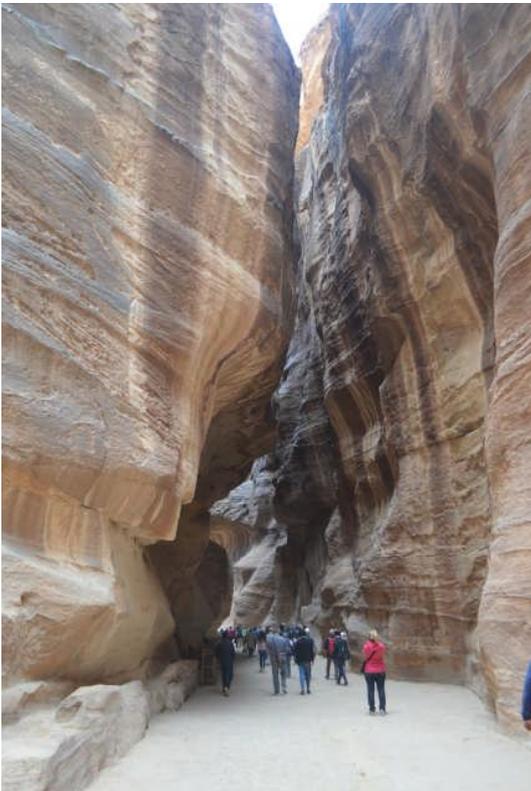
Con la dinastia degli Abbasidi la capitale fu poi trasferita a Baghdad; in Giordania troviamo traccia anche del passaggio dei Crociati. Oggi i cristiani in Giordania sono una minoranza, circa il 3%, ossia 220.000 persone, tra cui 50.000 cattolici. La Giordania, tuttavia, è probabilmente il paese arabo in cui i diritti della minoranza cristiana sono meglio tutelati, in quanto per legge una rappresentanza dei cristiani ha dei seggi nel parlamento giordano. La Chiesa Latina di Giordania fa riferimento al Patriarcato Latino di Gerusalemme (Amministratore apostolico è mons. Pierbattista Pizzaballa), conta 32 parrocchie e un vescovo



## qui nella Comunità



ausiliare risiede nella capitale Amman. Venerdì 20 aprile, dopo aver attraversato il confine tra Israele e la Giordania, abbiamo raggiunto il Santuario “Nostra Signore del Monte” ad Anjiara, dove il 6 maggio 2010 la statua della Madonna ha pianto sangue; qui abbiamo incontrato e ascoltato la testimonianza del parroco egiziano della piccola comunità cristiana ed abbiamo celebrato la



Santa Messa.

Il pomeriggio siamo arrivati a Jerash/Gerasa e lì abbiamo visitato l'antica città ellenistica-romana della Decapoli. Percorrendo il cardo massimo si visitano il teatro, il tempio di Diana e le numerose basiliche delle prime comunità cristiane.

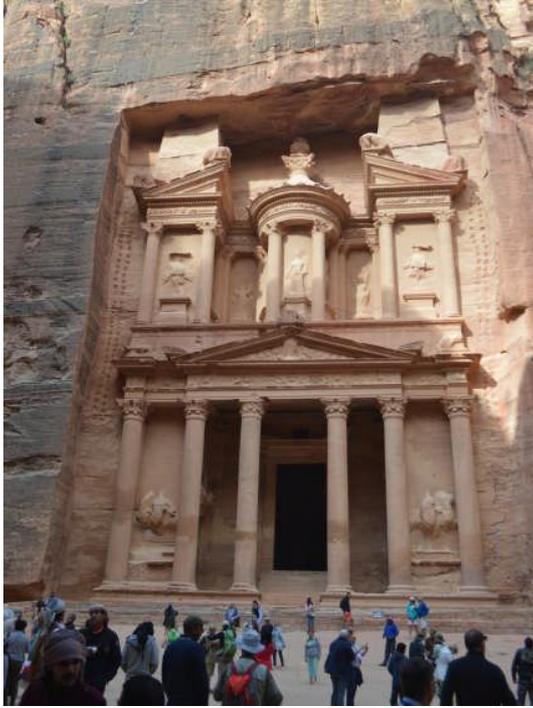
Sabato 21 dalla capitale Amman abbiamo raggiunto il Monte Nebo, dalla cui vetta Mosè ha potuto vedere la Terra Promessa prima di morire. Qui il parroco don Claudio ha presieduto la Celebrazione Eucaristica e quindi anche noi pellegrini abbiamo contemplato, pur nella consueta foschia, la Terra di Israele. Siamo arrivati a Madaba per la visita alla chiesa ortodossa di S. Giorgio, dove si trovano i resti del grande mosaico pavimentale della precedente chiesa bizantina del VI sec., mosaico chiamato “Mappa di Terrasanta”, interessantissimo per il suo valore storico. Quindi per sera abbiamo raggiunto Petra, che sorge grossomodo a metà strada tra il Mar Morto e il Mar Rosso.

La mattina di domenica 22 abbiamo lasciato prestissimo l'hotel dove eravamo ospitati e abbiamo raggiunto Petra, antica capitale nabatea, inserita in un contesto unico al mondo, “Patrimonio Mondiale dell'Umanità”, stupefacente città, unica del suo genere, ricca di storia e di cultura che sono state tramandate nei secoli fino ai giorni nostri.

Le particolari scanalature rocciose del terreno bastano da sole a spiegare l'antico nome greco della città, Petra (stesso termine da cui deriva il “Pietro” dei vangeli), nome attestato fin dall'anno 312 a.C. Dopo che il Regno nabateo venne assorbito nell'Impero romano (106 d.C.), Petra finì ai margini della vita sociale dato che i commerci allora passavano più a sud, direttamente verso Gaza.

Dopo la conquista persiana e quella araba (prima metà del VII sec.) sembra che la città sia rimasta abbandonata: le ricerche archeologiche non hanno riscontrato né segni di distruzione violenta, né di successivi insediamenti. Nel 1127 il re crociato Baldovino II si impossessò di Petra erigendovi un fortino.

## qui nella Comunità



Terminato il periodo delle Crociate, la città scivolò nell'oblio finché non venne riscoperta nel 1812 dallo svizzero J. L. Burkhardt. Dal 1950 sono attivi nel sito, quasi senza interruzione, archeologi giordani, statunitensi e inglesi. Attraverso uno stretto canyon, chiamato "il siq", siamo giunti al Tesoro del Faraone, all'anfiteatro romano scavato nella roccia per oltre 92 metri, le case tomba, il monastero bizantino e cinque intrepidi pellegrini sono saliti fino in vetta al Monte Umm al-Biyar dove sorge l'altare dei sacrifici, che si dice sia il luogo dove Abramo avrebbe dovuto sacrificare il figlio Isacco (vedi Gen 22). Da lì si contempla uno splendido panorama della valle che arriva fino al Monte della "tomba di Aronne",

sulla montagna che da Aronne stesso prende il nome. Dedicata tutta la mattinata e il primo pomeriggio alla visita di Petra, siamo tornati ad Amman per la Celebrazione Eucaristica dalle Suore Francescane che gestiscono un grande complesso scolastico; la Messa è stata presieduta da don Mario Bonsignori, nostra esperta e competente guida nei giorni del Pellegrinaggio.

Lunedì 23, prima di rientrare in Israele dal Ponte di Allenby, abbiamo raggiunto di buon mattino Betania "al di là del Giordano", luogo del Battesimo di Gesù, dove con la presidenza del parroco don Claudio abbiamo rinnovato con gioia ed entusiasmo le Promesse Battesimali. In questo luogo, carico di suggestioni bibliche, le diverse Confessioni cristiane (cattolica, ortodossa, protestante, armena e copta) stanno costruendo chiese e monasteri le une accanto alle altre.

Le giornate dedicate al Pellegrinaggio in Giordania sono state davvero occasione per conoscere un contesto biblico-ecclesiastico peculiare.

**Don Claudio Colombo**



qui in Oratorio

## QUI CHIERICHETTI: La Solennità del Corpus Domini

Il 31 di questo mese celebreremo la Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, meglio conosciuta come “Corpus Domini”; tale festa è una delle più sentite a livello popolare, ed attorno a questa celebrazione si è andata costituendo, nel corso dei secoli e nelle diverse parti del mondo cattolico, una ricca tradizione di costume, abitudini e folklore, animate dalla più fervida ed autentica pietà popolare. L’istituzione liturgica di questa celebrazione ha avuto una lunga gestazione: già nel XII secolo crebbe un particolare interesse verso il culto eucaristico ad opera di alcuni teologi – soprattutto delle terre francesi – per contrastare gli errori dottrinali che confondevano i fedeli del tempo. Non dobbiamo infatti dimenticarci che, proprio in quel periodo, si andava accendendo nella Chiesa la disputa intorno al Santissimo

Sacramento come Presenza reale di Gesù, la cui affermazione era esposta nella cosiddetta dottrina della “Transustanziazione” (Gesù, nella celebrazione dell’Eucaristia, si offre realmente e veramente a noi nel pane e nel vino, che divengono, per efficacia dello Spirito Santo, Vero Corpo e Vero Sangue). Tale verità di fede era negata da alcuni teologi, e la sua messa in discussione minava anche la sacralità e particolarità del sacerdozio consacrato (la negazione della reale Presenza di Gesù nell’Eucaristia indebolisce la necessità di un sacerdote consacrato, e ne fa un semplice “pastore” istituito, privo del segno sacramentale, come nelle confessioni

protestanti). Questo è il retroterra “teologico” sul quale prende forma la necessità dell’istituzione liturgica di questa celebrazione.

Nel 1208, inoltre, la beata Giuliana di Liegi (oggi città del Belgio), priora del Monte Cornelio, ebbe una visione mistica: vide un disco lunare irraggiato di luce, che pareva un’ostia consacrata, sul quale però era possibile vedere una piccola striscia d’ombra. Consultata con il suo direttore spirituale, la visione fu interpretata come il desiderio del Cielo di istituire un apposito e speciale culto in onore dell’Eucaristia. Tale interpretazione fu approvata, nel corso degli anni, dalle gerarchie ecclesiastiche del luogo. Nel 1246 fu istituita la celebrazione liturgica del Corpus Domini dal Vescovo di Liegi, limitata alla sua diocesi. La festività fu fissata nel giovedì della II settimana di Pentecoste, a volere rimarcare



il legame con il Giovedì Santo e l’Istituzione dell’Eucaristia. Già nel 1252 la celebrazione fu estesa alla Germania, e divenne famosa in diverse regioni francesi e britanniche. Nel 1262 ascese al Soglio Pontificio Jacques Pantaléon, papa Urbano IV, già arcidiacono di Liegi, che era orientato ad estendere tale celebrazione a tutto l’Orbe cattolico. La spinta decisiva fu il Miracolo Eucaristico di Bolsena, avvenuto nel 1263; la storia di tale prodigio è famosa: un prete boemo, di passaggio nella cittadina laziale, mentre celebrava l’Eucaristia fu colto dall’angoscioso dubbio circa la reale Presenza di Gesù nell’Ostia e nel Vino consacrati. In soccorso alla sua fede, la Divi-

## qui in Oratorio



na Provvidenza fece sanguinare l'ostia che il sacerdote teneva tra le mani, macchiando il corporale ed alcune pietre sulle quali l'altare poggiava. Ancora oggi il corporale è custodito come preziosa reliquia, e così le pietre. Lo stesso Pontefice si recò ad ammirare il segno prodigioso, e presiedette la solenne processione di ringraziamento e di esposizione del corporale. Nel 1264 decise di estendere universalmente la festa liturgica, rendendola di precetto, confermandone anche la data, giovedì della II settimana dopo Pentecoste. Di seguito riportiamo le frasi centrali della bolla di istituzione *Transiturus*:

**«Sebbene l'Eucaristia venga ogni giorno solennemente celebrata, riteniamo giusto che, almeno una volta all'anno, se ne faccia più solenne ed onorata memoria. Le altre cose infatti di cui facciamo memoria, le afferriamo con lo spirito e con la mente, ma non otteniamo per questo la loro reale presenza. Invece, in questa sacramentale commemorazione del Cristo, anche se sotto altra forma, Gesù Cristo è presente con noi nella propria sostanza. Mentre stava infatti per ascendere al cielo disse "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20)».**

Il Pontefice chiese inoltre a Tommaso d'Aquino, il più famoso ed insigne teologo del tempo, ed uno tra i più grandi della storia della Chiesa, di comporre tutto l'Ufficio Di-

vino della Solennità. Dalla carità ardente e dall'ingegno mirabile di quel santo Dottore ci furono donati inni celebri, di rara finezza teologica e di dolcissima pietà, come "Pange Lingua", le cui ultime due strofe sono note come "Tantum ergo"; "Sacris Solemnis", da cui è tratto anche l'inno "Panis Angelicum" e "O salutaris Hostia". In origine la festività non prevedeva la Santa Messa, né la processione del Santissimo, ma soltanto preghiere e canti corali, un momento di festa e di lode del popolo. Nei decenni successivi tali momenti liturgici divennero centrali, l'essenza stessa della solennità. Il culto eucaristico fu rafforzato ulteriormente durante il periodo successivo al Concilio Tridentino, per rinsaldare la fede cattolica tra la gente, e porre un argine all'espansione delle confessioni protestanti, che avevano rifiutato la dottrina della Transustanziazione.

Oggi questa Solennità è celebrata la domenica della II settimana dopo Pentecoste, tranne che a Roma ed Orvieto, dove si celebra il giovedì, e nei Paesi dove è riconosciuta come festa civile, cioè in Spagna, Croazia, Germania, Irlanda, Polonia, Portogallo, Brasile, Austria, San Marino e nei cantoni cattolici svizzeri; anche nel rito ambrosiano, da dieci anni, la festività è stata riportata al giovedì, con l'opportunità di celebrarla la domenica per motivi pastorali.

Come accennato sopra, nel corso dei secoli tante tradizioni popolari si sono legate a questa festa: in alcuni paesi e borghi d'Italia (Spello, Sutri, Bolsena, Genzano, Palestrina, Sora, per dirne alcuni) è usanza comporre lunghi tappeti di fiori, che disegnano immagini legate al culto eucaristico, sulle strade dove passerà la processione: si chiamano "infiorate", e sono riconosciute come vere e proprie manifestazioni artistiche. A Campobasso sfilano i "tredici Misteri", ossia tredici pittoreschi carri, con bambini in costume, che rappresentano altrettante scene sacre tratte dalla Scrittura; ad Orvieto ha luogo il corteo storico medievale. In generale, le processioni del Santissimo Sacramento si distinguono

## qui in Oratorio

per sacralità, solennità, devozione: proprio per dare sempre onore al culto eucaristico si andarono istituendo, già nel Medioevo, le Confraternite del Santissimo Sacramento, che, un tempo, vivevano ed operavano anche nei più piccoli paesi agricoli, come la nostra Garbagnate, dove ancora oggi è attiva nella Parrocchia di Santa Maria.

Anche per noi chierichetti tale solennità è da considerarsi di massima importanza, ed occasione per meglio entrare nel Mistero che abbiamo scelto di servire sull'altare: non dimentichiamo, infatti, che questa festa è inescindibilmente legata alla memoria dell'Istituzione dell'Eucaristia, nella notte del Giovedì Santo, e che, anticamente e ancora oggi, l'Esposizione e la Benedizione Eucaristica hanno luogo spesso prima o dopo la Santa Messa,



come se la Chiesa ci richiamasse continuamente ad accogliere e contemplare il Mistero dell'Amore offerto. Un'ultima nota, per meglio aiutarvi a cogliere il grande e dolcissimo significato di questa festa liturgica: San Tommaso d'Aquino, cui abbiamo fatto riferimento sopra, asseriva di trarre la forza e l'ispirazione

per i suoi impegnativi e preziosi studi, affidandosi totalmente alla Croce, che amava contemplare per lunghe ore, ed allo stesso tempo accostandosi con sacro timore al tabernacolo, aprendolo, e sporgendo la testa per potere fissare lo sguardo esclusivamente e totalmente sul Corpo di Cristo, quel reale e tangibile segno del Suo Amore sconfinato, parlando con Lui, "cor ad cor", cuore a cuore. È commovente questa devozione e questa continua ricerca - come un vero innamorato - di un così grande pensatore. Impariamo anche noi a farci rapire dalla bellezza e dalla profondità del Mistero dell'Amore di Dio.



**Riccardo Lobascio**  
Responsabile cittadino  
dei Chierichetti



# Onoranze Funebri Garben



*"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"*



## Casa Funeraria

Sede Centrale e Uffici: Viale C.Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

**Telefoni: 0299026004 - 029955506**

Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo

Operiamo in qualsiasi Comune, Ospedale e Casa di Cura

Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Cesate - Garbagnate Milanese - Mozzate

Per tutte le informazioni: [www.garben.it](http://www.garben.it)

## APP BPM MOBILE DARE A UN AMICO I SOLDI DEL CONCERTO?

*Immediato come  
inviare un messaggio.*



PER FARE  
DI PIU'  
IN MENO  
TEMPO.



Con il servizio **DailyPay by Jiffy** di BPM Mobile puoi:

- inviare e ricevere denaro all'istante
- impostare nome e importo e creare una colletta da condividere con amici e parenti
- scambiare piccole somme con i tuoi contatti utilizzando il numero di cellulare.



**SCARICA L'APP.**  
Maggiori informazioni sul sito  
[www.bpm.it](http://www.bpm.it) o chiamando  
il numero verde **800 100 200.**



BANCA POPOLARE DI MILANO

*Il futuro è di chi fa.*

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Condizioni economiche sui Fogli Informativi presso le agenzie BPM e su [www.bpm.it](http://www.bpm.it).

# qui in Oratorio

Comunità Pastorale Santa Croce, Garbagnate Milanese  
Servizio per la Pastorale dei ragazzi e l'Oratorio



**A**nche quest'anno la Comunità Pastorale "Santa Croce" organizza l'Oratorio estivo per i bambini a partire dalla prima classe della scuola primaria (terminata) fino ai ragazzi che hanno appena concluso la terza media. È un tempo che la Comunità ritiene particolarmente propizio per rivolgere ai bambini, ai ragazzi ed alle famiglie una proposta forte di vita cristiana, in un contesto di gioco e di attività che hanno sempre come orizzonte l'educazione alla fede.

Gli oratori presso i quali si vivranno le attività sono l'Oratorio S. Luigi della parrocchia centrale, l'Oratorio S. Giuseppe di S. Maria Rosa e quello di S. Giovanni Battista secondo i seguenti orari:

mattino: l'accoglienza è garantita dalle ore 7,30 fino alle 9,00; dopo si chiuderanno i cancelli che riapriranno alle 12,00

pomeriggio: dalle ore 13,30 alle 17,00.

Il servizio mensa è assicurato. Dalle ore 17,00 non è più garantita la sorveglianza dei bambini.

l'inizio dell'Oratorio è stabilito per il giorno **13 giugno** e terminerà il 13 luglio; l'ultima settimana sarà operativo solo nel pomeriggio e solo presso l'Oratorio S. Luigi per tutti.

A partire dalla seconda settimana sarà offerta la possibilità di gite in diversi parchi acquatici;

inoltre il venerdì le attività dell'oratorio saranno vissute in forma comunitaria: i bambini, a seconda delle diverse fasce d'età, saranno accompagnati (dopo essersi ritrovati ciascuno nel proprio oratorio di appartenenza) dai loro animatori, educatori e responsabili, in oratori diversi, per trovarsi insieme ai loro coetanei di altre parrocchie. Per ogni informazione rivolgersi presso la segreteria dell'Oratorio San Luigi

**Dal 30 giugno** sarà poi possibile partecipare alle **vacanze comunitarie in montagna**, nella Valle Aurina, a **Lutago**, in due turni: dal 30 giugno al 7 luglio per i ragazzi della scuola primaria e dal 7 al 14 luglio per i ragazzi della scuola secondaria. Gli adolescenti vivranno le loro vacanze dal 14 al 21 luglio a **Lappago** in Valle Aurina.



qui A Scuola

## FARE SCUOLA FUORI SCUOLA...

**M**aggio è il mese delle uscite didattiche anche per i ragazzi della scuola secondaria San Luigi.

Ed infatti eccoli pronti, per toccare con mano quanto fino ad ora studiato sui libri o conosciuto attraverso le spiegazioni dei docenti. I ragazzi delle classi seconde, hanno vissuto

dimenticati. Hanno corso tra i prati e ascoltato le ranocchie gracidiare... esperienze apparentemente semplici, ma non così scontate al giorno d'oggi, soprattutto in città. Ultima attività, certamente più impegnativa, ma anche divertente, quella di cucinare: impastare, mescolare, pelare, tagliare, montare, riempire,



un'esperienza, ormai collaudata negli anni, sempre fantastica e diversa ogni anno, effettuando un percorso prima erboristico e poi gastronomico nel giardino botanico e fattoria didattica Gavinell di Salsomaggiore. Qui i ragazzi hanno visto piante aromatiche e medicinali, animali rari tipici del territorio, hanno passeggiato tra colli di uliveti e alberi da frutta



amalgamare, per poi mangiare... piatti buonissimi, che loro stessi e i docenti accompagnatori hanno degustato con grande soddisfazione. Provetti cuochi che hanno superato brillantemente la prova, sotto la guida di cuochi esperti e molto pazienti.

Dopo aver salutato questo luogo magico, immerso nel verde e avvolto dai suoni della natura, in cui già il nome della località, Scacciapensieri, fa comprendere tutto, abbiamo fatto un salto nella storia con la visita al borgo medievale di Castell'Arquato: un paese davvero stupefacente, che conserva la sua struttura medievale con il palazzo del podestà, il duomo romanico, le vie strette tra case di pietra.

Una giornata decisamente diversa per imparare, ma che ha arricchito i ragazzi e chissà se, per qualcuno di loro, è stata l'occasione

## qui A Scuola

per capire se il suo futuro sarà tra i libri e gli archivi per diventare storico o tra i fornelli per diventare cuoco. Per le classi prime, invece, l'esperienza fuori dalle mura scolastiche ha riguardato un appuntamento con la storia antica, le leggende e l'arte nella visita a Castelseprio e al monastero di Torba, patrimonio dell'Umanità Unesco dal 2011, come sito storico dei Longobardi in Italia. Sotto la guida dei loro docenti, i ragazzi hanno camminato nel verde tra i resti di case, chiese e mura del castrum romano; hanno potuto vedere da vicino affreschi unici della chiesa di Santa Maria Foris Portas. Un ripasso di quanto studiato e una scoperta continua per comprendere che, in questo luogo così vicino a noi, ogni sasso racconta una storia incredibile che è anche parte di noi.

Ma le uscite didattiche e le attività non sono ancora finite... le classi terze visiteranno il Vittoriale, alla scoperta dei luoghi di D'Annunzio, e ancora le classi prime scopriranno la storia della carta e della sua produzione con la visita alle ex cartiere, oggi museo, di Toscolano Maderno e si cimenteranno nella sua produzione durante un divertente, ma anche istruttivo, laboratorio didattico.



Sono state importanti occasioni, alla scoperta di luoghi più o meno celebri che sono il nostro patrimonio di storia, tradizioni, cultura che va preservato e sicuramente non dimenticato.

**Prof.ssa Dora Meroni**



qui A Scuola

## FESTA DELLA MAMMA ALLA PRIMARIA

**A**lla scuola primaria, per tre giorni consecutivi a partire da mercoledì 9 maggio, sono state invitate le mamme per festeggiare assieme ai loro bambini la Festa della Mamma.

In questa occasione, è stato rivolto alle mamme sono state l'invito a fermarsi a scuola al mattino per una succulenta colazione internazionale, organizzata dalla Società Sodexo, ed i bambini hanno potuto regalare alla pro-

prio mamma un piccolo pensiero, realizzato in classe con loro piccole mani nelle settimane precedenti.

Ogni colazione si è aperta con un momento davvero commovente e intenso: i ragazzi di quinta hanno scritto alcune poesie sul tema "l'Amore per la mamma" e alcuni versi sono stati poi musicati e diventati così una canzone esclusiva: solo per le nostre mamme della S. Luigi.



qui A Scuola

## CONCERTO D'ESTATE DELLA SCUOLA DI MUSICA

Il giorno 8 maggio si è concluso, con il Concerto d'Estate, l'anno musicale della scuola di musica San Luigi.

Un momento dedicato a tutte le formazioni collettive con la presentazione delle novità dell'anno: *MusicalnPop*, *MusicalnRhythm* e *MusicalnVocal*. Per il primo anno la scuola di musica S. Luigi ha voluto premiare alcuni ragazzi veramente meritevoli istituendo ben 4 borse di studio per il prossimo anno, che sono state conse-



gnate rispettivamente a Matteo Pallini, Federica Ruzza, Daniele Carugo e Carlotta Carugati.

La felicità dei ragazzi e delle famiglie è stata davvero intensa, così come quella della Scuola che cerca di motivare e appassionare i nuovi musicisti, promuovendo sempre più attività in cui potersi dedicare e trarre nuovi spunti a cui tendere.



# qui Nel tempo libero



CINEMA TEATRO ITALIA  
Via Varese , 25/A  
20024 Garbagnate Milanese ( MI)  
Tel. : 02/9956978 - Fax :02/9956978  
e-mail: info@cineteatrogarbagnate.it

## “SI RECITA IN CITTÀ 2018/2019

La nuova Stagione Teatrale della nostra Sala si caratterizza per la continuità dei principi che ci hanno sin qui guidati: attenzione alla migliore tradizione, doverosa perlustrazione nel teatro contemporaneo, con particolare riguardo alla prosa leggera, di evasione, alla commedia musicale e al cabaret, proponendo ancora una volta un'offerta di prim'ordine.

Una stagione con un cartellone di 8 spettacoli, che si diverte a mescolare le carte per soddisfare gusti e sensibilità diverse. Un variato programma che si caratterizza per la qualità e la raffinatezza delle proposte. Una vivace stagione teatrale con personalità artistiche di grande richiamo e di qualità per rafforzare il feeling tra il Teatro Italia e i suoi, sempre più numerosi, spettatori e abbonati.

Qui di seguito riportiamo l'elenco degli spettacoli che andranno a costituire il nuovo cartellone:



# qui Nel tempo libero

## CAMPAGNA ABBONAMENTI / BIGLIETTI



### PRELAZIONI

- **Gli abbonati** che intendono rinnovare il proprio abbonamento per la stagione 2018-2019 conservando il posto assegnato nella stagione passata, potranno usufruire del servizio di prelazione esercitabile **dal 4 giugno al 16 giugno 2018 tutti i lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 10.00 alle 12.00** presso il botteghino del Teatro, compilando l'apposito coupon e versando contestualmente un diritto di prevendita di € 3,00 per ogni posto, **che non sarà restituito in caso di rinuncia e non concorrerà al costo dell'abbonamento.**

### ACQUISTO ABBONAMENTO

- **Gli abbonamenti opzionati**, potranno essere acquistati dal **10 settembre al 22 settembre 2018 tutti i lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 10.00 alle 12.00** presso il botteghino del Teatro esibendo copia del coupon utilizzato per la prelazione.

### NUOVI ABBONAMENTI

- I nuovi abbonamenti potranno essere acquistati dal **6 ottobre fino alla data del primo spettacolo in cartellone**, sulle cui modalità (*al botteghino con Bancomat/Carta di Credito, con Bonifico bancario, acquisto online*) ci riserviamo una puntuale e dettagliata comunicazione da consultare anche sul sito del Teatro [www.cineteatrogarbagnate.it](http://www.cineteatrogarbagnate.it).

<u>COSTI</u>					
Abbonamento 1° settore	€	208,00	Biglietto 1° settore	€	40,00
Abbonamento 2° settore	€	192,00	Biglietto 2° settore	€	36,00
Abbonamento 3° settore	€	160,00	Biglietto 3° settore	€	30,00

Una bella occasione per condividere assieme l'emozione del grande teatro.

BUONA STAGIONE!



**LA DIREZIONE**  
*Roberto Sole*

qui la Parola

## ABIGAIL

moglie di Nabal di Carmel, moglie di Davide

**A**bigail significa: “Dio è la mia gioia” o anche “Mio padre si è rallegrato”. E quale padre non sarebbe fiero di avere una figlia bella, non solo esteriormente, ma anche “dentro”? Di Abigail, infatti, la Bibbia (la sua storia è raccontata nel Primo di Libro di Samuele, al capitolo 25) decanta la discrezione e il buon senso tanto quanto la bellezza.

Moglie di Nabal di Carmel, ricco proprietario della stirpe di Caleb, che possedeva 300 pecore e 100 capre, Abigail viene descritta ricca di saggezza e di bell'aspetto, mentre il marito, uomo rozzo e brutale, porta già nel nome l'indicazione delle sue caratteristiche, dato che Nabal significa “stolto”.

Forse si erano sposati grazie alla posizione economica di lui? Il loro matrimonio non sembra essere stato felice, visto che subito dopo la morte di Nabal, Abigail accetterà di diventare sposa di Davide. Comunque, fu proprio a causa della stoltezza di Nabal che Abigail conoscerà Davide.

**QUANDO “OGNUNO FACEVA CIÒ CHE GLI PAREVA MEGLIO”.**

La storia di Abigail si intreccia a quella di Davide in un momento storico di particolare tensione, quel periodo dei Giudici in cui – dice la Scrittura – “ognuno faceva ciò che gli pareva meglio” (Gdc 17,6). Forse la Legge non era più vissuta come fondamento dell'identità del popolo; dai vari conflitti che nascevano tra i diversi gruppi, uscivano ‘vittoriosi’ quelli che per primi alzavano le armi, dimostrando con la violenza la loro forza.

Davide, non ancora re, dopo la morte di Samuele si era ritirato nel deserto con i suoi seicento uomini per sfuggire alla gelosia di re Saul e ai ripetuti tentativi del re di ucciderlo. Avendo bisogno di cibo per sfamare i suoi uomini e venuto a sapere che Nabal era lì a festeggiare e banchettare per la tosatura delle greggi, Davide mandò alcuni uomini a chiedergli il ‘contributo’ di sostentamento. Dalle parole che Davide

dice ai suoi di riferire a Nabal (“quando i tuoi pastori sono stati con noi, non li abbiamo molestati e niente delle loro cose ha subito danno finché sono stati a Carmel” – 1Sam 25,7) si denota l'usanza – durante la festa dei pastori – di chiedere una “retribuzione”, il cosiddetto ‘diritto di paternità’, per aver difeso gli uomini di Nabal mentre essi pascolavano il gregge.

Ma Nabal li respinge con arroganza rispondendo: “Chi è Davide? E chi è il figlio di lesse? Io dovrei prendere il mio pane, la mia acqua e la carne che ho macellata per i miei tosatori, per darli a gente che non so da dove venga?” (1Sam 25,10-11).

Davide, offeso e adirato, decide di vendicarsi attaccando Nabal e uccidendo tutti i maschi della sua famiglia: “Egli mi ha reso male per bene. Così tratti Dio i nemici di Davide con il massimo rigore! Fra qui e lo spuntar del giorno, di tutto quello che gli appartiene non lascerò in vita un solo uomo” (vv. 21-22). Con quattrocento uomini armati, Davide si appresta a punire nel sangue tutta la casa di Nabal, chiamando Dio a testimone di questa vendetta. Anziché affidarsi alle mani di Dio, Davide sta per farsi giustizia da solo. Ma il Signore non permette che questo avvenga e nella sua misericordia usa il potere di una donna – Abigail – per farlo tornare alla ragione e impedirgli di commettere un grave peccato.



# qui la Parola

## **“TI PREGO, LASCIA CHE LA TUA SCHIAVA PARLI AI TUOI ORECCHI”.**

Avvertita dell'imminente attacco da uno dei suoi servi, che l'aiuta anche a capire *“ciò che avrebbe dovuto fare”*, Abigail prepara in fretta ciò che il marito aveva rifiutato: pane, vino, arieti già pronti, grano tostato, uva e schiacciate di fichi secchi, e li manda a Davide e ai suoi uomini. Non dice nulla al marito, non chiede permessi, si assume ogni possibile conseguenza del suo gesto... Non solo, ma va ella stessa incontro a Davide, già in viaggio per la sua vendetta: gli si prostra ai piedi, gli chiede di ascoltarla, ricordandogli che ha come obiettivo di *“combattere le battaglie del Signore”* (vv. 28-29), perché solo questo farà sì che gli venga conservata l'anima *“nello scrigno della vita presso Dio”*, mentre l'anima dei nemici *“egli la scaglierà come dal cavo della fionda”*.

Con umiltà, ma anche con coraggio, Abigail invita Davide a riflettere sul vero motivo che lo spinge a vendicarsi di Nabal: è una *“battaglia di Dio”* o solo uno sfogare la sua ira, un affermare di essere il più forte, il più potente? E che ne sarà di Davide quando *“costituito da Dio capo di Israele”* dovrà render conto del *“sangue versato invano”* e dall'essersi fatto *“giustizia con la sua mano”*? (vv. 30-31).

## **UN INCONTRO CHE FERMA L'IRA E LA VENDETTA: DALL'ODIO ALLA BENEDIZIONE.**

Le sue parole toccano il cuore di Davide che, commosso, desistette dal suo proposito di vendetta e ringraziò Abigail per avergli impedito di compiere una strage, con una triplice benedizione: *“Benedetto il Signore, Dio d'Israele, che ti ha mandato oggi incontro a me. Benedetto il tuo senno e benedetta tu che sei riuscita a impedirmi oggi di giungere al sangue e di farmi giustizia da me. Viva sempre il Signore, Dio d'Israele, che mi ha impedito di farti del male; perché, se non fossi venuta in fretta incontro a me, non sarebbe rimasto a Nabal allo spuntar del giorno un solo maschio”*. E Davide aggiunge: *“Torna a casa in pace. Vedi: ho ascoltato la tua voce e ho rasserenato il tuo volto”* (vv. 32-35).

Tornata a casa, Abigail trova il marito ubriaco; e solo al mattino dopo, quando è in grado di ascoltare, gli racconta quanto è successo. E il cuore di Nabal *“si tramortì nel petto ed egli rimase come una pietra”* (v. 37). Dopo 10 giorni Nabal morì.

E subito Abigail viene chiesta in sposa da Davide e accetta. Forse, anche qui, una motivazione può essere la ricchezza che avrebbe portato in dote, ma indubbiamente Davide è stato catturato dalla forza dell'agire di lei, dalla sua capacità di discernere e donare la vita per gli altri. Abigail darà a Davide un figlio – Kileab o Daniele, nato mentre si trovavano a Ebron (2Cr 3,1) –, e viaggeranno nel deserto superando insieme disagi e difficoltà. Sarà al fianco di Davide, anche quando egli dovrà riparare nel territorio nemico dei Filistei (1Sam 27,3). Anzi, quando sarà rapita durante una razzia degli Amaleciti, Davide non esiterà a compiere una spedizione punitiva per liberarla, insieme a quanti erano stati rapiti insieme con lei (1Sam 30).

## **FIGURA DI RELAZIONE.**

Pochi conoscono questa donna, seconda moglie di Davide, che entrò e sparì dalla sua vita in punta di piedi, quando, pur essendo già considerato l'eroe nazionale per aver ucciso Golia, non era ancora colui che per la Bibbia rappresenta il personaggio più importante dopo Mosè. Non sappiamo molto del seguito della sua vita, ma la sua presenza accanto a Davide, il suo amore e la sua dedizione a lui fanno parte della storia che porterà Davide a diventare il grande re che tutti conosciamo.

Abigail, donna di pace, donna forte e generosa, pronta a pagare di persona per il bene della sua famiglia, capace di addossarsi colpe che non ha, capace di attendere con fiducia la liberazione che certo Dio non lascerà mancare. Il suo nome può voler dire anche *“porta”*; e davvero ha saputo essere per Davide la *“porta”*, la soglia da *“attraversare”* per poter intraprendere quel cammino che lo porterà a diventare il re così amato da Dio.

È una figura di relazione. Dal Talmud, Abigail è considerata una delle sette profetesse d'Israele, poiché predisse a Davide che sarebbe diventato re al posto di Saul. E per noi cristiani, non è forse profetessa di quel Re che non si farà giustizia con le proprie mani o impugnando una spada, ma che sarà innalzato sul palo, crocifisso come malfattore; e che, invece di spargere sangue, saprà farsi *pane* per coloro che hanno fame e *porta di salvezza* per chi vorrà entrare nella vita eterna?

p. Tullio



# IL CASTELLAZZO (terza parte)

*Ci siamo mossi appena fuori dai confini di Garbagnate, per raggiungere un piccolo borgo al quale tutti noi siamo particolarmente affezionati: il Castellazzo, anticamente chiamato Villa Franca, un luogo particolarmente ricco di storia, che stiamo raccontando anche grazie alle tante notizie raccolte nel bellissimo libro "Castellazzo: Parrocchia e Borgo". Continuiamo allora il nostro avvincente racconto.*

**Q**uando si dice Castellazzo, si pensa quasi sempre alla Fametta o a Villa Arconati. Abbiamo invece scoperto quanta storia si nasconde in questo antichissimo borgo, a noi così vicino e familiare, ma del quale sinceramente conoscevamo ben poco.

Abbiamo riferito, nella prima parte di questo racconto, dei primi insediamenti nel territorio di groana, dell'origine del nome di Castellazzo e come il toponimo del borgo sia cambiato nei secoli. La volta scorsa abbiamo continuato la nostra storia, risalendo lontano nei secoli, e scoprendo come l'incipit di tutto fosse legato alla presenza di una importante via di comunicazione tracciata nel III secolo d.C. dai Romani: l'antica "Varexina" che collegava Mediolanum, la Milano romana, alla Elvezia, la Svizzera, e al nord Europa. Proprio lungo il suo originario tracciato, là dove è il Castellazzo, sorse un insediamento gallo-romano testimoniato dalla presenza di una necropoli scoperta nel suo territorio. Nel medioevo la strada finì per essere anche uno degli itinerari dei pellegrini che, dal nord, erano diretti in Terra Santa; era praticamente d'obbligo volendo transitare da Milano.

L'antica strada romana fu percorsa nel corso dei secoli dai barbari e da eserciti di ogni tipo e provenienza che, anche se non erano nemici, difficilmente sapevano resistere alla tentazione del saccheggio. Attorno ad una probabile stazione di cambio-cavalli, posta all'ottavo miglio della Varexina, si sviluppò quel villaggio di boscaioli citato in un antico documento risalente all'anno 912, forse il più antico che menziona le Groane. I suoi abitanti, prima Galli, poi Romani e dopo Goti e Longobardi, svolgevano attività di coltivazioni di castagneti e piantagioni di alberi, che

venivano poi lavorati e commercializzati. Nelle selve si allevavano anche porci allo stato brado, le cui carni nell'Alto Medioevo erano una base di sostentamento.

La notizia storica documentata dell'esistenza di Castellazzo appare però solo verso la fine del XII secolo, con l'antica denominazione di "Villa Franca". La fonte è costituita da un atto notarile di compravendita, steso su pergamena, rogato in Milano il 30 giugno 1191 dal notaio del Sacro Palazzo Pietro Abate. Con quell'atto Obizzo Grassi, discendente dalla famiglia capitaneale della Pieve di Bollate, cedeva la proprietà e i diritti sulle sue terre in Bollate alla Chiesa di San Lorenzo di Milano. Villa Franca è citata tre volte in questo documento ricco d'interessantissimi "micro toponimi" del territorio bollatese: nomi di campi, di vie, di corsi d'acqua, di chiese, di luoghi abitati, che il notaio, provenendo da Milano, sembra avesse elencato mano a mano li incontrava nel suo procedere verso nord. Dal rogito si può ricavare una



Il borgo di Castellazzo oggi



sommara descrizione di Villa Franca. Vi sono annotati due campi che si presume s'incontrassero prima di entrare nel castello (probabilmente una struttura fortificata) percorrendo l'antica via romana venendo da Bollate, o meglio dallo "Ospedale di Bollate", cioè da quello che noi oggi conosciamo come Ospiate. Si parla poi di un bosco situato in una zona chiamata "nel dorso di Villa Franca", che consente di presumere che si trattasse di un rilievo boscoso. Altre zone citate nel rogito potrebbero riferirsi a Villa Franca, specie quelle che presentano gli stessi proprietari confinanti; sicuramente lo era la "Valle Donica", perché compresa tra Garbagnate e Senago. Si parla di un bosco che confinava a levante con altri boschi in Senago e a ponente con altri in Garbagnate. Le terre, dice la pergamena, erano situate "nel luogo e nel territorio di Bollate e compresi nei suoi confini". Questo vuol dire che Villa Franca era un villaggio dipendente da Bollate, come altri allora esistenti sul territorio bollatese. Nel XIV secolo al nome di Villa Franca verrà affiancato quello di Castellazzo, che deriva dal volgare "Castelasc o Castelazz", evidentemente per l'aspetto severo delle costruzioni, diventando in latino "*Villa Franca sive Castellatius*".

L'appellativo "Franca" assegnato a una "Villa", cioè a un villaggio, stava a significare che gli abitanti godevano di esenzioni fiscali, che potevano avere diverse origini. Per la nostra Villa Franca dobbiamo escludere che le franchigie fossero di tipo signorile, cioè concesse dai proprietari ai loro coloni. È invece pressoché sicuro che gli abitanti del borgo fossero esentati dal pagamento delle imposte in cambio di prestazioni militari in difesa di Milano. Tale tesi è avvalorata dalla considerazione che l'appellativo di "*Castellacelo*" si addiceva meglio a una struttura di tipo militare con alte mura dal sinistro aspetto piuttosto che a un pacifico villaggio di agricoltori esentati dalle tasse. L'epoca in cui è documentata l'esistenza di Villa Franca corrisponde al periodo, tra il XII e XIII secolo, in cui in tutta Europa sorsero, per necessità difensive delle città, numerosi borghi franchi, cui erano affidati precisi scopi: controllare una strada, dominare il guado di un fiume o lo sbocco di una valle, rendere più sicuro il transito in una zona poco popolata e altro. Nel Veneto, dove

esiste ampia documentazione in merito, il Comune di Verona, per proteggersi dalle incursioni improvvise della nemica Mantova, costruì un borgo-sentinella che è oggi Villafranca Veronese. I consoli veronesi concessero l'esenzione da ogni onere e imposta in cambio della disponibilità dei coloni ad opporre una prima difesa armata alle scorrerie nemiche. Nel milanese, purtroppo, la documentazione medioevale è praticamente inesistente, l'unica testimonianza riguardante le candidature di certi villaggi per diventare dei borghi franchi è una pergamena conservata nel Monastero di Chiaravalle dove gli abitanti delle dodici località situate in quella larga fascia di territorio, che il Comune di Milano aveva strappato a Pavia e che fu chiamata "*Loti Discordiae*" perché continuamente contesa, si offrirono a Milano per svolgere servizio militare attivo; in cambio chiedevano l'esenzione dalle imposte. Si può quindi ritenere con certezza che anche il Comune di Milano avesse provveduto per sua difesa a fortificare una serie di villaggi prospicienti le grandi strade romane e situati ai confini del proprio Comitatus, che comprendeva Milano e le dodici pievi confinanti. Infatti, Castellazzo sorgeva lungo l'antica strada romana per Bellinzona, ai limiti del "Comitatus Mediolani", e le stesse caratteristiche si notano per gli altri Castellazzo conosciuti: Castellazzo di Rho sorgeva sulla strada per Staziona (Angera), Castellazzo di Corbetta sulla strada per Novaria (Novara), Castellazzo di Quintosole (ora Milano) era sulla strada per Pavia, Castellazzo di San Donato era localizzato sulla "Via Emilia", Castellazzo di Tainate sulla strada per Rinasco e Castellazzo nella pieve di Magenta, presso il Ticino.

Non sempre il borgo sorgeva ex-novo, spesso si fortificavano villaggi già esistenti, come pare sia successo per Villa Franca; è anche più che probabile che le spese di fortificazione, quali l'innalzamento delle mura, lo scavo dei fossati, la costruzione delle porte, furono a carico del Comune di Milano, che poi concesse agli abitanti l'esenzione dagli oneri fiscali in cambio della disponibilità a prestare una prima difesa del territorio. I Castellazzesi, ovviamente, continuavano a svolgere il loro lavoro di agricoltori e di produttori di laterizi.

Villa Franca, quindi, collocata al confine nord



occidentale della Contea di Milano, era posta a guardia dell'antica strada per Bellinzona, che metteva in comunicazione Milano con Como e Castelseprio. Come era l'antica rivale di Milano fedele all'imperatore; Castelseprio, l'antica Sibirium, era l'inespugnabile centro militare, importantissimo sin dall'epoca romana, che era spesso nelle mani di feudatari nemici di Milano, tra cui ultimi, nel XIII secolo, Torriani; per questo, una volta riconquistato dai Visconti, l'Arcivescovo Ottone lo fece distruggere, vietandone per legge un'eventuale ricostruzione. Villa Franca, dunque, faceva da sentinella armata alla strada che poteva diventare celere via per assalire Milano, ma probabilmente questi compiti, come le stesse franchigie, non durarono a lungo e forse non andarono oltre l'avvento della Signoria viscontea. Oramai i confini del Dominio di Milano erano situati ben lontani da Villa Franca e con buona probabilità la sua funzione si ridusse all'esazione dei dazi comitali sulle merci in transito, ma anche questo non durò a lungo.

Arriviamo ora alla nascita delle due istituzioni di Castellazzo: la Parrocchia ed il Comune.

La peculiarità della Parrocchia di Castellazzo è la sua dedicazione: è infatti l'unica nella Diocesi milanese ad essere intitolata a S. Guglielmo. La più antica menzione che si è riusciti a trovare relativa al culto di S. Guglielmo risale al 1321. Non è dato sapere quando e chi portò in Castellazzo il culto di San Guglielmo, ma è probabile che furono gli stessi monaci eremiti di S. Guglielmo. I monaci partivano dalla Toscana per raggiungere il nord Europa e percorrevano la strada romana; lungo il tragitto transitavano da Castellazzo dove, probabilmente, facevano sosta; è lecito supporre che vi abbiano costruito un oratorio



La chiesa di San Guglielmo

dedicato al loro santo fondatore.

Nei secoli XIV e XV, la storia di Bollate e di Castellazzo si trovò fortemente coinvolta dalle vicende della famiglia Visconti, seguendone le alterne fortune, ed è probabile che i Visconti fossero proprietari da lunga data. Il legame maggiore che univa l'Arcivescovo Giovanni Visconti a Bollate era rappresentato da colui che possiamo definire il suo "braccio destro", ovvero il prevosto di Bollate, Zonfredino da Castano. Nel 1342 Giovanni Visconti divenne Arcivescovo di Milano e, dopo la morte del fratello Luchino nel 1349, assunse la Signoria di Milano. Fu proprio l'Arcivescovo Giovanni Visconti ad accogliere la richiesta di erigere la nuova parrocchia e, con decreto munito del suo sigillo, datato in Milano 12 dicembre 1341, concesse licenza di costruire una nuova chiesa in Castellazzo dedicata a S. Guglielmo. Conseguenza dell'istituzione della parrocchia in Castellazzo fu la nascita spontanea degli organismi assembleari che formavano il Comune. Primo fra tutti: l'Assemblea della Vicinanza, formata dai Vicini, cioè da coloro che possedevano il territorio del villaggio. Il loro primo atto fu, quindi, di costituirsi in comunità indipendente: ai Bollatesi non rimase che far buon viso a ciò che era conseguenza di una decisione dell'Arcivescovo e signore di Milano. Col tempo, i fedeli, la domenica, già riuniti per le sacre funzioni, s'intrattenevano sul sagrato o nel camposanto o nella chiesa stessa, se il tempo era cattivo, per confrontarsi, per discutere e ricercare soluzioni anche opponendosi alla volontà del "dominus loti". All'inizio si trattava del sostentamento del presbitero e della manutenzione della chiesa, poi si cominciò a discutere di altre questioni della comunità come le strade, il pozzo, il forno, lo sfruttamento delle terre comuni indivise, ma godute in rapporto alle singole proprietà.

Nel XII secolo, le spontanee aggregazioni si trasformarono in assemblee deliberanti sulle cose "in comune" e per il "bene comune": era nato il "Comune" e le terre comuni indivise divennero le "terre del Comune" a beneficio di tutti. La Chiesa ebbe quindi un ruolo fondamentale, se non determinante, nella formazione dei Comuni: infatti, non è mai esistito un solo comune senza Chiesa. Nel XIV secolo, quando nacque il Comune di Castellazzo, l'autonomia e gli or-



## storia **Locale**

SS. Eusebio e  
Maccabei

gani dei comuni rustici erano già ben definiti e riconosciuti in quello Stato noto col nome di Dominio di Milano; tuttavia, nonostante decenni di lotte anche armate, rimanevano forti disparità, soprattutto fiscali, tra i foresi – gli abitanti fuori città – e i cittadini del comune dominante. Il castellazese per il suo campo in Castellazzo doveva pagare non poche imposte al Comune di Milano, mentre il cittadino milanese proprietario del campo accanto ne era pressoché esente; per questo i grandi proprietari erano tutti cittadini milanesi.

Ed è questa la genesi delle proprietà passata di decennio in decennio, di secolo in secolo a varie famiglie: dai Grassi sino al XV secolo, ai Cusani nel XVI secolo, ai quali si deve la ricostruzione dell'antico e rovinoso "castellazz" in una splendida dimora rinascimentale dalla quale sarebbe poi derivata, grazie agli Arconati-Visconti nel XVII secolo, la splendida dimora conosciuta con il loro nome e anche come la Versailles della

Lombardia; con gli Arconati, la Villa e il borgo di Castellazzo avrebbero conosciuto il periodo di massimo splendore. A loro sarebbero poi succeduti nel XVIII secolo i Busca, ai quali si deve la costruzione della chiesetta della Fametta a inizio '800 in piena epoca napoleonica. Nel 1841, sotto il governo austriaco, dopo secoli di orgogliosa autonomia, viene decretata la fusione del Comune di Castellazzo con quello di Bollate sotto la nuova denominazione di "Bollate con Castellazzo". Ed è infine con il Regno d'Italia che Castellazzo diviene una frazione del Comune di Bollate. Si spegneva così, con la sua gloriosa storia plurisecolare, anche il filo ereditario degli Arconati, dopo che ai Busca erano succeduti i Sormani e per ultimi i Crivelli, l'ultima esponente dei quali, la contessa Beatrice, morta senza eredi nel 1996 è sepolta, per suo volere, proprio nel piccolo cimitero di Castellazzo.

**Giorgio Montrasi**



Villa Arconati





## CALENDIMAGGIO BARIANESE

La Patronale di Bariana, con alternanza di momenti sacri e momenti ludici e di puro divertimento, purtroppo, come ormai capita da diversi anni, è stata penalizzata dal mal tempo.

In realtà la festa è stata ufficialmente aperta venerdì 27 aprile con l'Adorazione Eucaristica, durante la quale ciascun gruppo parrocchiale ha preparato una preghiera accompagnata da un simbolo portato all'altare: un modo per ringraziare dell'esperienza vissuta e, allo stesso tempo, riconfermare il proprio impegno.

La festa poi è proseguita sabato sera con la pizza del forno itinerante di Ambra e Amedeo: serata sfociata nella rappresentazione della brillante, divertente e applauditissima com-

media della compagnia "I Bariafuf", sempre più affiatati, dal titolo "Mettiamoci d'accordo e... prendiamoci a mazzate".

Domenica 29, durante la Messa delle 10,30, si è svolto il rito dell'Unzione dei malati, presieduto dal Parroco don Claudio.

Nel pomeriggio la festa è proseguita con vari giochi in oratorio e con il pozzo di San Patri-zio. In serata era prevista la 1ª edizione del "Cinema sotto le stelle" che, però, causa mal-tempo, si è trasformato in "Cinema in teatro": è stato proiettato il divertente film per famiglie "Jumanji-Benvenuti nella jungla".

Il clou della festa è stato, ovviamente, martedì primo maggio. La giornata è iniziata con la S. Messa solenne, che ha visto la partecipazione delle coppie di sposi che celebravano





## qui Nelle Parrocchie

S. Giuseppe  
Artigiano



l'anniversario di matrimonio, cui sono seguiti il pranzo in oratorio e, nel pomeriggio, i vari giochi per i bambini, con l'ormai consolidata "pesca al pesciolino rosso".

La Poscar ha organizzato una bella partita di calcio tra genitori contro atleti 2004 e un torneo di tennis, dalle 9.30 alle 17.30, con ben 18 partecipanti che si sono sfidati nel doppio. È stata ufficialmente premiata la grintosa squadra di volley Under 12, prima classificata al torneo Regionale CSI tenutosi a Cesenatico dal 28 al 30/4.

Molto coinvolgente l'attesissima esibizione di Alberto, campione mondiale di trottola acrobatica, seguitissimo ed apprezzatissimo dai bambini presenti in oratorio.

La giornata si sarebbe dovuta concludere con la processione, per le vie del paese, con la statua del Santo Patrono S. Giuseppe, ma anche quest'anno la funzione si è tenuta in chiesa a causa del maltempo.

La conclusione della festa si è tenuta sabato 5 maggio con il concerto, o meglio, con l'Elevazione Spirituale "Lode a Maria" della corale *Pregarcantando*: una vera e propria preghiera in musica, curata nei minimi dettagli, con

tanto di schermo sul quale veniva proiettata la traduzione dal latino o dall'inglese di quanto veniva cantato, accompagnando con immagini e foto dei dipinti sacri delle nostre chiese, che ha saputo donare momenti di intensa emozione, commozione e arricchimento spirituale.

Prendiamo questa esperienza conclusiva come un trampolino di ri-lancio: la nostra comunità Barianese tragga spunto dalla semplicità, dolcezza, capacità di accoglienza di Maria, per proseguire il cammino con rinnovato vigore spirituale all'interno del nostro oratorio e della Comunità Pastorale Santa Croce.

**Daniela e Simona**



## LODE A MARIA

“**C**hi canta prega due volte” è la famosa frase di S. Agostino e motto della nostra corale Pregarcantando, che sabato 5 maggio, a chiusura dei festeggiamenti per la Festa Patronale di San Giuseppe Artigiano in Bariana, ha presentato “Lode a Maria”: una Preghiera in musica.

Attraverso la bellezza del canto, delle musiche, delle immagini, abbiamo voluto proporre una forma di meditazione sui temi cari alla devozione mariana, per condividere quei sentimenti e quegli affetti che i canti con i loro testi hanno suscitato e suscitano in generazioni di fedeli.

Camminando dentro suoni e immagini, abbiamo potuto capire come sia stata interpretata con creatività inesauribile e con appassionata devozione, la vita di Maria. Il percorso musicale scelto, si è snodato attraverso melodie sacre famose, dalle più antiche alle più moderne, partendo dal 1200 fino ai giorni nostri preceduto da una meditazione introduttiva sulla vita di Maria; durante i canti, venivano proiettate immagini di dipinti famosi (dello stesso periodo storico del canto) e la traduzione dei testi nel caso i brani fossero stati in lingua latina, italiano volgare o altra lingua. L'emozione era altissima in tutti noi membri della Corale, perché sapevamo che dovevano servire le energie di ognuno per trasmettere in maniera corale quei sentimenti e quelle emozioni che ci eravamo proposti nel preparare questa serata. Inizia il percorso e, dopo alcune incertezze iniziali, il clima creatosi di partecipazione intensa e di preghiera, ci ha trasmesso grande forza e sicurezza.

Tra i canti eseguiti troviamo:

“**Salutiam Divotamente**” una cantiga dal Laudario di Cortona -XIII sec.-: ci invita a fare in modo che il “Sì” di Maria diventi anche il nostro sì.

“**Santa Maria strela do dia**” cantigas n. 100 de Santa Maria -XIII sec-: Maria è la stella, l'aurora del giorno del Signore e attraverso lei arriviamo alla luce che è Gesù.

“**Stella splendens**” anonimo -XIV sec.-: ricorda che Maria è la stella su cui deve posarsi il nostro sguardo perché è il luminoso riferimento ed esempio da seguire.

“**Ave Maria**” di Arcadelt -XVI sec.-: è la preghiera incessante che i fedeli rivolgono a Maria perché interceda per noi presso il Salvatore.

“**Stava Maria dolente**” A. Lotti -XVIII sec.-: Maria stava sotto la croce, nel buio più fitto e sa affrontare un dolore senza cedimenti, quel dolore è diventato l'albero alla cui ombra ci rifugiamo.

“**Ave verum**” di Mozart -XVIII sec.-: il vero corpo è il pane consacrato, è Gesù che sul Golgota forma la Chiesa e si dona per la salvezza di tutti gli uomini.

Una piccola pausa per le nostre corde vocali, ma non per la preghiera e Filippo Maria Fontana (per tutti noi Filippo jr) ci propone l'“**Ave Maria**” di F. Schubert -XIX sec.- eseguita magnificamente al pianoforte. Pur non essendo stato concepito come brano sacro, il testo dell'Ave Maria, inserito successivamente, gli ha dato una grande notorietà. Su questo brano scorrono le immagini dei dipinti mariani presenti nelle nostre chiese parrocchiali e nel nostro Santuario, seguite da altri famosi dipinti che hanno Maria come personaggio centrale. Riprendiamo con il canto del “**Tota Pulchra**” di Perosi -XIX sec.- che ci invita a guardare a Maria pura nella grazia e perfetta nell'umanità, ma soprattutto a rivolgerci a lei dicendole con tutta la forza del nostro cuore “aiutaci tota pulchra”.

Segue lo “**Stabat Mater**” di Kodaly -XIX sec.-:





## qui Nelle Parrocchie

S. Giuseppe  
Artigiano

che ci ricorda, con accenti commossi e con semplicità, il dolore di Maria sul Calvario. Concludiamo questa parte meditativa, con il canto **“Ave Maria”** del Gen Verde -XX sec.-: un'altra Ave Maria che ci dice nuovamente che Lei è la via che conduce a Cristo, è il nostro punto di orientamento per metterci al servizio del Signore, mettendo nelle sue mani la nostra vita in quell'ora decisiva.

Le persone intervenute da tutta la città esprimono con un lungo ed appassionato applauso il loro gradimento; anche noi siamo soddisfatti e ci uniamo ai loro applausi.

Ma la serata non è terminata, si prosegue con il brano **“Il coraggio di amare”** del Maestro Maniscalco -XX sec.- sempre eseguito al pianoforte da Filippo jr.

Subito dopo il canto **“Mary did you Know”** di Lowry -XX sec.- con le tante domande che l'autore si pone, si chiede se Maria si fosse davvero resa conto di quanto potere e maestà avesse quel Bimbo che cullava tra le braccia: Maria sapevi...? Maria sapevi...?. Nell'ordinaria quotidianità della sua vita, Maria ci invita ad avere spirito di affidamento e di fiducia nel Signore.

**“Ave Maria – Donna dell'attesa”** di Casucci/Balduzzi -XXI sec.-: in questo canto si prega Maria donna dei nostri giorni chiedendoLe di “riaccendere nelle nostre anime quella speranza che ridesta il cuore”. **“Salve dolce Vergine”** di Frisina -XX sec.-: questo brano ha la eccezionale particolarità di essere composto solo da appellativi di Maria tratti esclusivamente dalla tradizione biblica ed offre alla Vergine tutta la nostra venerazione chiedendo la sua intercessione.

Volevamo, come si suol dire, chiudere col botto e come ultimo canto abbiamo proposto il travolgente **“Hail Holy queen”** -XX sec.- brano diventato famoso nel film Sister Act, di autore anonimo. Abbiamo però scoperto che questo canto forse non è veramente di autore anonimo, infatti, durante le nostre ricerche, abbiamo trovato una notizia che lo attribuisce a un sacerdote siciliano -Don Ignazio Scarlata- che scrisse il pezzo per la Rai di New York e successivamente sarebbe diventato famosissimo tra i nostri emigranti negli States. In questo brano si invoca Maria Regina tra gli angeli ed i cherubini e le si chiede di prendersi cura di noi.

Anche il pubblico partecipa nel tenere il ritmo, si fa trascinare e coinvolgere dalla musica tanto da



richiederne il bis.

Doverosi i ringraziamenti a tutte le persone che hanno contribuito a rendere questa serata unica: innanzitutto un grazie dal profondo del cuore alla nostra direttrice Tiziana Tomella, per la sua instancabilità e forza nel avere portato a compimento questo progetto; ad Andrea, Lucia e Antonio del Gruppo Fotografico Garbagnate per l'assistenza ed il contributo alle proiezioni e per le foto dei dipinti mariani delle nostre parrocchie; alla Professoressa Lia Goffi, per la scelta delle immagini sacre inserite nei testi, ed al Professor Capodici, per averci fornito le immagini dei dipinti della nostra chiesa di Bariana; a Filippo Maria Fontana, alla tastiera, e Filippo Silvestre, alla chitarra classica, per la loro tenacia e supporto al coro; a Roberto Crivellari, per la determinazione con cui si fa carico delle diverse incombenze organizzative; ad Antonino Cullia, per la sua grande disponibilità e competenza per le riprese ed il servizio fotografico.

Ed infine naturalmente un grazie a tutta la Corale Pregarcantando che, nonostante gli impegni lavorativi e familiari, ha dedicato molto tempo ed energie per la preparazione di questo concerto, imparando melodie, a volte anche molto impegnative ed ostiche, rispetto a quelle che sono nell'attuale stile del nostro canto.

La cosa però che speriamo tutti, è quella di essere riusciti a rendere questa serata un vero e proprio momento di gioia e di preghiera sui sentieri di Maria attraverso il canto, la musica e le immagini proposte e, soprattutto, l'augurio che ognuno abbia portato a casa qualcuna delle tante emozioni provate, da vivere nella quotidianità, proprio come ci insegna Maria.

**Adele Alberti – Corale Pregarcantando**



**Grand Hotel Courmayeur Mont Blanc** ★★★★★  
COURMAYEUR (AO)  
Strada Gran Ru, 1  
[www.grandhotelcourmayeurmontblanc.it](http://www.grandhotelcourmayeurmontblanc.it)



**Grand Hotel Savoia** ★★★★★  
CORTINA D'AMPEZZO (BL)  
Via Roma, 62  
[www.grandhotelsavoia.cortina.it](http://www.grandhotelsavoia.cortina.it)



**Concordia Parc Hotel** ★★★  
CORTINA D'AMPEZZO (BL)  
Corso Italia, 28  
[www.concordiacortina.it](http://www.concordiacortina.it)



**Hotel Ristorante Chalet al Lago** ★★★  
SAN VITO DI CADORE (BL)  
Località Mosico  
[www.chaletalagocortina.it](http://www.chaletalagocortina.it)



**Hotel Savona** ★★★★  
ALBA (CN)  
Via Roma, 1  
[www.hotelsavona.com](http://www.hotelsavona.com)



**Ristorante Il Cavaliere**  
PADERNO DUGNANO (MI)  
Via Giuseppe Mazzini, 144  
[www.ristorantigalbiati.it](http://www.ristorantigalbiati.it)



**Hotel Presidente** ★★★★★  
MESTRE (VE)  
Via Forte Marghera, 99/A  
[www.hotelpresidente.venezia.it](http://www.hotelpresidente.venezia.it)



**Grand Hotel Presolana** ★★★★★ s.  
CASTIONE della PRESOLANA (BG)  
Via Santuario, 35  
[www.mythoshotels.it](http://www.mythoshotels.it)



**Osteria Bersagliera**  
PADERNO DUGNANO (MI)  
Via Italia, 55  
[www.ristorantigalbiati.it](http://www.ristorantigalbiati.it)



*Mythos Hotel*  
★★★★



RISTORANTE

*Villa Magnolie*

*La Cornice Ideale per i tuoi Eventi Speciali*

**Saloni per Matrimoni**

**Meeting Aziendali**

**Giardino**

**Parcheggio Privato**

Via Garibaldi, 42 - GARBAGNATE M. SE (MI)  
Tel. 02 995 56 40 - Fax 02 990 27 545  
[www.ristorantigalbiati.it](http://www.ristorantigalbiati.it)

## qui Associazioni

# CONVEGNO ACLI



Circolo ACLI "Carlo Castiglioni"

Via Varese, 25/a  
Garbagnate Milanese

*ovunque e sempre con voi*

Il Parco delle Groane ha in sé tutte le caratteristiche richieste dalla Regione Lombardia per la costituzione di un "Ecomuseo". Il patrimonio ambientalistico, storico, culturale, architettonico, artistico, imprenditoriale e sociale del suo vasto territorio costituisce, anche se poco conosciuto, un importante punto di partenza per uno sviluppo che possa fare, del Parco, non solo un'attrazione turistica e ricreativa, ma anche una fonte di crescita economica della zona. Perché ciò si realizzi è necessario, però, che esso venga "riscoperto", organizzato e valorizzato, fatto conoscere anche al di là dei suoi confini. E ciò è possibile con la costituzione di un "museo a cielo aperto", un ecomuseo appunto, che veda la partecipazione di enti pubblici, associazioni culturali e di volontariato e cittadini privati del territorio, che operino in sinergia tra loro. È questa, in sintesi, la conclusione cui è giunto il convegno dal titolo "Valorizzare le Groane. Proposta per un ecomuseo", organizzato dai Circoli Acli di Cesate, Garbagnate e Solaro, facenti parte della Zona Bollate-Groane, in collaborazione con la Fondazione Augusto Rancilio e la Città di Bollate tenutosi presso la Villa Arconati di Castellazzo, la mattina di sabato 12 maggio scorso. L'evento si inseriva in un progetto finanziato con una quota del contributo del 5xmille 2015 concessa, mediante un apposito bando, dalle Acli Milanesi.

La numerosa partecipazione registrata al convegno, non solo di cittadini "comuni", dei responsabili e aderenti ai Circoli Acli promotori e di associazioni culturali e di volontariato, ma anche di personalità politiche, tra le quali l'assessore all'Autonomia e Cultura della Regione Lombardia, Stefano Bruno Galli, e il presidente del Parco delle Groane, Roberto Della Rovere, è stata il chiaro indice dell'interesse che l'iniziativa ha suscitato. L'attenzione dei

presenti è stata poi letteralmente catturata dagli interventi dei relatori: Edo Bricchetti (Referente per la Commissione "Paesaggi culturali" della rete degli Ecomusei lombardi e consigliere regionale ICOM Italia/Lombardia (International Council of Museums), Fabio Lopez (per anni direttore del Parco delle Groane), Lucia Pini (Coordinatrice regionale ICOM Italia/Lombardia e Conservatore del Museo Bagatti Valsecchi), Agnese Rebaglio (Docente presso il Dipartimento di Design del Politecnico di Bovisa), Renata Meazza (Regione Lombardia DG all'Autonomia e Cultura, Archivio Etnografia e Storia sociale), Flora Berizzi (Direttrice di Palazzo Besta di Teglio e dirigente del Polo museale regionale della Lombardia), Giancarlo Cattaneo (Responsabile dei Servizi culturali del Comune di Bollate), Simona Villa (Progettista e Project Manager in ambito culturale). Il benvenuto ai partecipanti al convegno è stato dato da Cesare Rancilio, presidente della Fondazione "Augusto Rancilio", che ha in atto la ristrutturazione di Villa Arconati e in progetto quella del Borgo di Castellazzo. Coordinatore del convegno è stato Vitaliano Altomari, presidente della Zona Acli Bollate-Groane.

**Vincenzo Quartu**



# ONORANZE FUNEBRI

**SOLCAF** s.r.l.

*Banfi & Pezsico*

Servizi Completi 24 ore su 24

Tel. **02.965.91.28**  
**335.6697201**

*Possiamo operare in qualsiasi  
Comune, Ospedale o Casa di Cura*

**CARONNO PERTUSELLA (VA)**  
**Via C. Battisti, 15**

[www.pompefunebribanfiepersico.it](http://www.pompefunebribanfiepersico.it)

Azienda Certificata ISO 9001

# RICORDATI, SIGNORE, DEL NOSTRO FRATELLO

## Gian Antonio MERONI (1939 – 2018)

Caro nonno,  
ci hai lasciati troppo in fretta e, se anche ci è molto difficile parlare di te, troviamo che sia doveroso farlo.

Sei stato un nonno speciale, sempre presente, pieno di attenzioni per la tua famiglia, ma soprattutto per noi due, sei stato un grande esempio di vita. Il pilastro portante della tua famiglia, che ora si guarda intorno e trova solo un vuoto incolmabile. Eri di poche parole, ma di molti fatti, andavi subito al sodo, non ti piaceva girare intorno ai discorsi. Ci hai insegnato i veri valori della vita, la tua spontanea semplicità, la tua riservatezza e la tua voglia sempre di fare che trascinava tutti noi anche in situazioni particolari.

Ti siamo grati per tutto quello che ci hai dato in una vita di lavoro e sacrifici. Sarai sempre nei nostri cuori e speriamo che anche da Lassù ci guiderai come hai sempre fatto. Con tanto amore

**Simone e Luca**



Me lo vedo sulla soglia della sua officina. Il toscano in bocca. Un volto serio, ma un cuore aperto al bisogno. Ho imparato ad apprezzarlo nel viaggio che facemmo insieme a Roma in occasione dell'Anno della Misericordia. Tranquillo, capace di accettare gli inconvenienti che si generano in un gruppo grande di pellegrini, vicino alla sua cara moglie. Senza smancerie, ma presente e vigile. Anche nella preghiera. Penso che il Padre Eterno lo abbia accolto, quest'uomo di poche parole, per le sofferenze che ha portato con grande dignità, e per quel granello di senape della sua fede, magari un po' nascosta. Fino all'ultimo presente con i suoi cari, in quel luogo che per lui evocava una vita di sacrifici, di lavoro, di speranze e... anche d'orgoglio per quello che era venuto su dalle sue capacità e per i suoi figli e nipoti.

**Don Claudio Galimberti, Parroco e cliente**

# Organico della Comunità

PARROCO DON CLAUDIO GALIMBERTI - Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

*Il parroco è sempre disponibile per ogni necessità. È opportuno però fissare un appuntamento.*

## SS. EUSEBIO E MACCABEI

- **Don Giovanni Montorfano** (Res. I.P.)  
Via Gran Sasso, 8 - Tel. 02-9902.9604
- **Don Francesco Agostani** (Diacono)  
(Resp. Pastorale Giovanile e oratori)  
Via Gran Sasso, 8 - Tel. 02-995.8319
- **Don Germano Celora** (Res. I.P.)  
Via Manzoni, 54 - Tel. 02-995.6062
- **Elio Panozzo** (Diacono) - Tel. 335.7082741

**Segreteria parrocchiale**  
Via Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

## S. GIUSEPPE ARTIGIANO

- **Don Claudio Colombo** (Vicario C.P.)  
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-995.5027
- Segreteria parrocchiale**  
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-9902.7547

## S. MARIA NASCENTE

- **Don Andrea Piccotti** (Vicario C.P.)  
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
  - **Stefano Accornero** (Diacono) - Tel. 02-995.5610
- Segreteria parrocchiale**  
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
- Alberto Manzini** (Direttore dell'oratorio)  
Via Pasubio, 5 - Tel. 02-995.6576

## S. GIOVANNI BATTISTA

- **Padre Tullio Benini** (Vicario C.P.)
  - **Padre Valerio Pilati** (Vicario C.P.)
  - **Padre Nerio Broccardo** (Res. I.P.)  
Via Fametta, 3 - Tel. 02-9902.5933
- Segreteria parrocchiale**  
Via Fametta, 3 - Tel. 02-9902.5933

## CAPPELLANIA S. CARLO - OSPEDALE

- **Don Claudio Franchi** Tel. 02.994301

## Santino Servizi Funebri



### *Casa Funeraria*

*“Un luogo riservato dove  
poter dare l'ultimo saluto  
al proprio caro nell'assoluta  
riservatezza e tranquillità...”*

GARBAGNATE MILANESE (MI) - Viale C. Forlanini, 1  
CESATE (MI) - Via C. Romanò, 2

**Telefono 02.995.3863**

**339.3348079** (Valentina) — **333.6542842** (Stefano)

[www.santinoservizifunebri.it](http://www.santinoservizifunebri.it) - [of@santinosf.it](mailto:of@santinosf.it)

# Archivio

## Battesimi

Aprile – Maggio 2018

### **SS. Eusebio e Maccabei**

Arredondo Thomas	Spica Angelica
Bellucci Brando	Castagnini Jacopo
Cortinovis Simone	Pascariu Daniel
Pozzoli Diana Maria	Volontieri Francesco
Failli Noemi	La Rosa Loris Raffaele
Valenti Jago	Mauceri Leonardo
Vukelaj Gabriel	Zanellato Leonardo
Dur� Lorenzo Maria	

### **S. Maria Nascente**

Colaiacono Leonardo	Festa Sofia
Morabito Christan	Tarsia Eleonora
Manfredi Arianna	

### **S. Giovanni Battista**

Barbieri Gioele



## Matrimoni

Aprile – Maggio 2018

### **SS. Eusebio e Maccabei**

Spica Giovanni e Formichella Sonia

### **S. Maria Nascente**

Ruggieri Moreno e Gallo Paola



## Defunti

Aprile – Maggio 2018

### **SS. Eusebio e Maccabei**

Corsaro Teresa in Gentile	di anni	58
Pontiggia Angela ved. Bertaggia	di anni	80
Soldano Giuseppa ved. Ammoscato	di anni	98
Donati Andrea	di anni	87
Travagin Dario	di anni	69
Assinnata Grazia	di anni	85
Arosio Franco	di anni	79
Meroni Gian Antonio	di anni	79
Maffezzoni Teresa in Subitoni	di anni	87

### **S. Maria Nascente**

Torregiani Virgilio	di anni	78
Viola Francesco	di anni	68
Ceresini Luciano	di anni	88
Cigoli Aldo	di anni	98
Maiocchi Giuseppa in Bignamini	di anni	82
Bocchetti Gennaro	di anni	85
Lombardi Emilia Piera ved. Colombo	di anni	73

### **S. Giovanni Battista**

Vincenza Buono	di anni	61
Doro Oleandro	di anni	66

### **S. Giuseppe Artigiano**

Brunetto Anna	di anni	80
---------------	---------	----

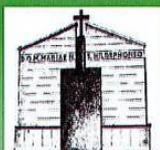


## ORARI SS. MESSE IN CITTÀ



### SS. EUSEBIO E MACCABEI

	Feriali	Vigilari	Festive
<b>In Parrocchia:</b>	<b>8.30 – 18.30</b>		<b>8.30 – 10.00</b>
<i>Il primo venerdì del mese</i>	<b>8.30 – 21.00</b>	<b>18.00</b>	<b>11.30 – 18.00</b>
<b>In Santuario:</b>		<b>17.00</b>	<b>8.00</b>
<b>Casa di Riposo</b> } <b>Casa 1</b>		<b>16.30</b>	<b>10.00</b>
<b>“Sandro Pertini”</b> } <b>Casa 2</b>		<b>17.00</b>	<b>9.15</b>
<b>Ospedale Salvini:</b>	<b>8.00</b>	<b>16.00</b>	<b>9.15 – 17.00</b>



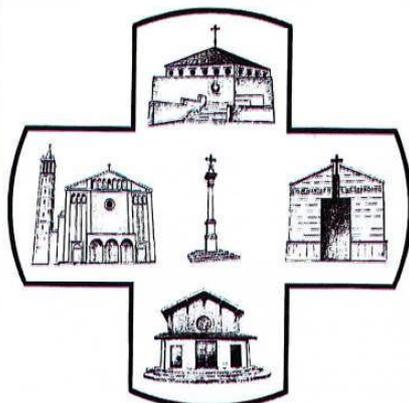
### S. MARIA NASCENTE

#### S. Ildefonso:

<b>Martedì</b> <b>e giovedì</b>	<b>18.00</b>
<b>Vigilari</b>	<b>18.00</b>
<b>Festive</b>	<b>9.45 – 11.15</b>

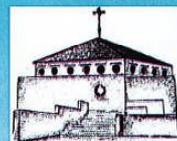
#### S. Maria Nascente:

<b>Feriali</b>	<b>8.30</b>
<b>Festive</b>	<b>8.00 – 18.00</b>



### S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Feriali	18.00
Il lunedì e il mercoledì alle	8.30
Vigilari	18.00
Festive	10.30 – 18.00



### S. GIOVANNI BATTISTA

<b>Feriali</b>	<b>8.30 – 18.30</b>
<b>Vigilari</b>	<b>18.30</b>
<b>Festive</b>	<b>8.30 – 10.30</b> <b>18.30</b>